

Editoriale

Con questo numero il Professore Roberto Nova conclude una lunga esperienza alla direzione della Rivista italiana di geotecnica, impegno per il quale merita il ringraziamento di tutta la comunità geotecnica nazionale ed internazionale. Sotto la sua direzione la RIG ha mantenuto l'alto standard qualitativo che l'ha sempre caratterizzata, con articoli di livello scientifico-tecnico elevato, sempre soggetti ad un adeguato processo di revisione. Roberto ha anche incrementato il rilievo internazionale della Rivista, inserendo autorevoli colleghi stranieri nel Comitato editoriale, sollecitando contributi di molti autori non italiani, garantendo una buona puntualità nella pubblicazione e nella diffusione.

Il merito di tutto ciò va certamente al direttore uscente ma – sono certo che lo apprezzi – anche ad un gruppo di collaboratori che Roberto stesso ha pensato di ringraziare nella sua lettera di dimissioni del gennaio dello scorso anno, della quale ho ritenuto opportuno pubblicare alcuni stralci in chiusura di questo editoriale.

Dal prossimo numero, su decisione del Consiglio di Presidenza dell'Associazione Geotecnica Italiana, la direzione della RIG sarà assunta dal professor Augusto Desideri, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", al quale vanno i miei più fervidi auguri e un grande "in bocca al lupo". Nel prossimo numero, Desideri illustrerà il nuovo programma editoriale e presenterà il nuovo Comitato editoriale.

I cambiamenti sono al tempo stesso motivo di preoccupazione e di stimolo. Ed è stato proprio il desiderio di cambiare a spingere il professor Nova alle dimissioni, presentate prima delle elezioni che mi hanno portato alla presidenza dell'AGI e riconfermate poco dopo la mia elezione in un lungo incontro che abbiamo avuto a Milano. In quell'occasione mi disse che dodici anni sono un periodo estremamente lungo e che l'onere della direzione della RIG era molto gravoso per lui anche a fronte di alcuni impegni universitari che avrebbe dovuto probabilmente ricoprire di lì a poco. In quell'occasione concordammo che il passaggio delle consegne con il nuovo direttore, all'epoca non ancora nominato, sarebbe avvenuto dopo il primo numero del 2010, sul quale si pubblicano oggi – come previsto da Nova – gli atti del Convegno di Aussois del 2009. Il secondo numero del 2010, con la nuova direzione, si sarebbe aperto con il testo della Croce Lecture che Nova avrebbe dovuto tenere nel dicembre dello scorso anno e alla quale aveva già iniziato a lavorare.

Purtroppo il destino ha modificato i programmi. A fine luglio dello scorso anno, Roberto Nova ha dovuto affrontare gravi problemi di salute che – in tempi recenti – si stanno progressivamente risolvendo. A Roberto e alla sua famiglia vanno dunque i nostri più affettuosi auguri.

Poiché avevamo stabilito che l'ultimo numero della RIG da lui diretto sarebbe stato accompagnato da un suo editoriale che, purtroppo non è mai stato scritto, vi lascio - come anticipato - con uno stralcio della lettera di dimissioni di Roberto, inviata al mio predecessore, che contiene - ne sono certo - alcuni pensieri che egli avrebbe espresso con maggiore dettaglio nell'editoriale mancato.

Stefano Aversa